GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — GIOVEDI' 8 MAGGIO — NUM. 108

ASSOCIAZIONI.			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	»	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20 — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Pieve di Cadore e presa in considerazione la proposta di legge del deputato Damiani per l'ammissione al diritto della pensione dei Mille il pilota Antonino Strazzera, la Camera continuò la discussione generale del disegno di legge concernente le nuove costruzioni ferroviarie. Vi presero parte il Ministro dei Lavori Pubblici, i deputati Gabelli, Morana e il Presidente del Consiglio, il quale presentò alcune proposte, che indussero la Camera a sospendere la discussione della legge fino a che la Commissione abbia riferito intorno alle medesime.

Nella stessa seduta la Camera ha inoltre brevemente discussa e respinta una proposizione presentata dal deputato Ercole acciò ciascun Uffizio per l'esame dello schema di riforma della legge elettorale politica nominasse tre commissari invece di uno.

Mercoledì mattina (7 maggio) si è costituita la Giunta incaricata dell'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Toscano; a presidente è stato eletto l'onorevole Abignente, a segretario l'onorevole Capo, ed a relatore l'onorevole Picardi. A seconda del voto degli Uffizi, la Giunta, ad unanimità, ha deliberato di proporre alla Camera che venga concessa l'autorizzazione richiesta dall'onorevole Ministro Guardasigilli.

Si è pure costituita mercoledì mattina la Giunta della proposta di legge d'iniziativa parlamentare per l'Ossario sul Gianicolo degli *Italiani morti per la difesa di Roma nel* 1849; a presidente venne nominato l'onorevole Avezzana ed a segretario l'onorevole Ranzi.

La Commissione generale del bilancio si è ripartita in 5 Sottocommissioni, le quali procedettero alla propria costituzione, e riuscirono così composte:

Bilanci delle Finanze e del Tesoro: La Porta presidente, Corbetta segretario. Relatore del bilancio dell'entrata, La Porta; relatore dei bilanci Finanze e Tesoro, l'onorevole Nervo; membri: Perazzi, Lovito, Maurogònato, Seismit-Doda, Crispi.

Bilanci dell'Interno e degli Affari Esteri: Cairoli presidente, De Renzis segretario. Relatore del bilancio dell'Estero, Miceli; dell'Interno, Mussi Giuseppe; membri: Codronchi, Nicotera.

Bilanci Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica: Abignente, presidente; Melchiorre, segretario. Relatore del bilancio dell'Istruzione, Baccelli; di Grazia e Giustizia, Melchiorre; membri: Luzzatti e Puccioni.

Bilanci Lavori Pubblici ed Agricoltura e commercio: Zanardelli, presidente; Salaris segretario. Relatore del bilancio dei Lavori Pubblici, Baccarini; dell'Agricoltura e Commercio, Merzario; membri: Ranco, Boselli.

Bilanci della Guerra e della Marina: Brin, presidente; Gandolfi, segretario. Relatore del bilancio della Guerra, Gandolfi; della Marina, Brin; membri: Balegno, Ricotti e Primerano.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreti in data del 6 febbraio 1879:

Ad uffiziale:

Morini teologo Antonio, da Oleggio, canonico di San Gaudenzio e subeconomo dei benefizi vacanti del distretto di Novara ed uniti.

A cavaliere:

Scarselli avv. Crescenzio di Carlo, da Montorio al Vomano, presidente del Consiglio provinciale di Teramo, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati presso quel Tribunale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 19 gennaio e 16 febbraio 1879:

A grand'uffiziale:

Piola-Caselli comm. Alessandro, contr'ammiraglio.

A uffiziale:

Locci-Selis cav. avv. Diego, caposezione di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 1° febbraio 1879:

A cavaliere:

Marcopoli Andrea, console di Portogallo in Aleppo.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 23 gennaio 1879:

A cavaliere:

Ganucci-Cancellieri Luigi, membro della Commissione amministrativa del Conservatorio di S. Giovanni Battista in Pistoia;
Amico Ugo Antonio, professore nel Liceo di Palermo;
Valli Enrico, da Bologna, maestro di musica, residente in Torino.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4844 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale la Deputazione provinciale di Caltanissetta ha chiesto che sia prolungato per altri 19 anni l'esercizio di una barriera o diritto di pedaggio lungo la strada provinciale da Grottacalda alla stazione ferroviaria di Milocca, esercizio già autorizzato col Reale decreto 9 maggio 1875, pel periodo provvisorio di anni quattro, che va a scadere al 31 luglio prossimo venturo;

Visto il decreto Reale sopracitato che fissò un periodo provvisorio di esperimento per trarne norma ad uno definitivo;

Visto il conto presentato dalla Deputazione provinciale annesso alla domanda di proroga, dal quale risulta che gli introiti allo scadere del quadriennio ascenderebbero a lire 53,966 71, dimodochè a fronte della spesa accertata di lire 365,791 62 non basterebbero neppure i 19 anni richiesti per procacciare alla provincia il rimborso della spesa totale;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando che la domandata proroga era già virtualmente riservata col decreto Reale 9 maggio 1875, per modo che allo stato presente delle cose si riduce a vedere se la proroga stessa debba essere accordata in via assoluta e definitiva pel periodo richiesto dalla Deputazione provinciale, oppure si debba prorogare il periodo provvisorio ad esperimento per avere in seguito una norma più precisa;

Considerando che cogli elementi di fatto che ora si hanno non si può calcolare in modo preciso il periodo determinato di tempo nel quale la provincia possa rivalersi della somma spesa;

Considerando inoltre che può benissimo verificarsi il caso che abbia notevolmente a crescere il prodotto del pedaggio, in seguito all'incremento del movimento commerciale, oppure trovarsi la provincia in floride condizioni finanziarie da ravvisare essa stessa l'opportunità di togliere quel balzello;

Ritenuta quindi la convenienza di prorogare il periodo provvisorio, anzichè determinare fin d'ora in via assoluta il definitivo;

Visto il voto 17 gennaio 1879 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'autorizzazione, accordata col decreto Reale 9 maggio 1875 alla provincia di Caltanissetta, di esigere una tassa di pedaggio lungo il tratto della strada provinciale da Grottacalda alla stazione ferroviaria di Milocca è prorogata per altri cinque anni, ferme nel resto tutte le altre disposizioni portate dal succitato decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il Numero 4853 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di numero 70 articoli, per il complessivo valore di lire trentaseimila seicentottantaquattro e centesimi tre (L. 36,684 03);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5056, e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire trentaseimila seicentottantaquattro e centesimi tre (L. 36,684 03).

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560.

Art. 3. È approvato il contratto 17 settembre 1878 seguito nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Palermo e contenente vendita al signor Giovanni Battista Benincasa fu Pietro di un appezzamento di terreno presso la stazione ferroviaria di Termini Imerese, per il prezzo di lire trenta (L. 30), derogandosi alla disposizione inserta al n. 37 della tabella annessa al R. decreto 2 maggio 1878, n. 4388 (Serie 2ª), con cui era autorizzata la vendita predetta a favore di Pietro Benincasa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 70, pel prezzo d'estimo di lire 36,684 03.

N° d'ordine	Situazione – Provincia	Situazione – Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
1	Alessandria	Asti	Due fondi rustici nelle regioni Valversa e Valmanera, distinti in catasto ai numeri di mappa 340, sezione F, e 869, sez. O, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Armandi Carlo . . . . (Da vendersi ad Armandi Carlo).	1	50	»	»	116 21
2	Ancona	Ancona	Fondo rustico con casa colonica, in territorio di Massignano, distinto in catasto ai numeri 614 a 619, 679, 681 e 682, pervenuto al Demanio dalla Ditta Serpilli debitrice di tassa macinato	5	17	50	»	2108 88
3	Cagliari	Gergei	Vigneto in contrada Serra Untruxius, distinto in catasto al numero di mappa 2155, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cogoni Vito . . . . (Da vendersi a Cogoni Stanislao).	»	52	»	»	9 45
4	Id.	Escolca	Fondo rustico in contrada Cabit e Carru, distinto in catasto al numero 1|2 768 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marongiu Giuseppe Ignazio . . . . (Da vendersi a Marongiu Vitalia).	»	15	»	»	74 81
5	Id.	Oristano	Fondo rustico in contrada Perda Fitta, distinto in catasto al numero di mappa 705, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Delogu Ignazio . . . (Da vendersi a Giovanni Amadu).	1	30	»	»	55 87
6	Id.	Id.	Tre fondi rustici nelle contrade Serra in Castiu, Funtana Maistu Felis e Trementina, distinti in catasto ai numeri 131, 291 e 1172 di mappa, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Spano Luigi (Da vendersi agli eredi di Spano Luigi).	6	04	»	»	869 52
7	Caltanissetta	Montedoro	Case in via Garibaldi, n° 27, via Montecroce, nn. 3, 15 e 16, pervenute al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Santalucia Benedetto . . . . (Da vendersi ad Augello Pietrina vedova Santalucia, Santalucia Pietro ed Amico Carmela, a sensi dell'art. 8 delle istruzioni inserte a pag. 600 del *Bollettino Demaniale*, 1876).	»	»	»	»	883 90
8	Caserta	Castelmorrone	Terreno denominato Castellone, distinto in catasto all'art. 2011, sez. D 90, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Chirico Giovanni . . . . (Da vendersi a Chirico Giovanni).	»	68	»	»	20 10
9	Id.	Caserta (Vecchia)	Casa diruta, distinta in catasto all'art. 1098, variazione del prospetto B, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pippo Vittoria	»	»	»	»	5 03
10	Id.	Id.	Casa, distinta in catasto all'art. 1098, variazione del prospetto B, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Riccio Rosa . . . . (Da vendersi alla signora Riccio Rosa).	»	»	»	»	17 55
11	Catanzaro	Gerocarne	Fondo rustico irrigabile, detto Calajello, descritto in catasto agli articoli 1512, 2254, 2261, 2230, 2320 e 2350, pervenuto al Demanio dagli eredi Schiavello espropriati per debiti verso lo Stato	10	09	»	»	8443 30
12	Chieti	Vasto	Fondo urbano in contrada Lame, sul registro fabbricati al numero 299, gravato di un canone di lire 64 60 a favore Trecco, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli D'Adamo	»	»	»	»	511 96

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
13	Cosenza	Alessandria del Carretto	Fondo rustico in contrada Valle di S. Maria, distinto in catasto agli articoli 70, 449 e 452, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Veneziano Francesco	1	02	»	»	150 »
14	Id.	Id.	Fondo rustico, detto Carro di Santo, distinto in catasto all'articolo 612, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Veneziano Francesco	1	02	»	»	300 »
15	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Montillo, distinto in catasto all'articolo 559, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Veneziano Francesco	»	85	»	»	250 »
16	Id.	Id.	Fondo rustico denominato Martorello, riportato in catasto all'articolo 36, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Veneziano Francesco. . . .	»	68	»	»	350 »
17	Girgenti	Girgenti	Un catodio in contrada Ravanutella, distinto in catasto all'articolo 276, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Teresa Cinquemani . . . . (Da vendersi alla signora Teresa Cinquemani).	»	»	»	»	37 86
18	Id.	Naro	Casa in via Lauria, distinta in catasto al n. 1653, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pietro Messina di Diego. . . . . (Da vendersi a Francesco Bonanno).	»	»	»	»	26 89
19	Grosseto	Castiglione della Pescaia	Fondo rustico, distinto in catasto in sez. N, particella n. 165, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gentili Clemente e Carlo	2	18	74	»	671 65
20	Id.	Id.	Fondo rustico, distinto in sez. M, particella n. 62, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Signori Gio. Battista	»	78	55	»	234 60
21	Id.	Id.	Fondo rustico, distinto in catasto in sez. L, particella n. 148, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carini Giovanni	1	04	10	»	1400 »
22	Id.	Id.	Fondo rustico, distinto in catasto in sez. L, al numero particellare 142, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carini Giuseppe	»	95	40	»	1365 »
23	Lucca	Lucca	Terreno seminativo, distinto in catasto in sezione T, particella 641, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maria Domenica Nardini . . . . (Da vendersi a Domenico e Maria Domenica Nardini).	»	»	»	»	43 39
24	Id.	Id.	Fondo rustico in sezione T^5, particella 793, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carlo Pacini. . . . . (Da vendersi a Leonildo Stefanini).	»	»	»	»	43 21
25	Id.	Id.	Fondo urbano, distinto in catasto in sezione D^3, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Lenzi Andrea . . . . (Da vendersi a Lenzi Zeffira).	»	»	»	»	54 11
26	Id.	Id.	Fondo urbano in luogo detto San Lorenzo a Vaccoli, distinto in catasto in sezione U^4, particelle numeri 2175 e 2176, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giusti Sebastiano . . . . (Da vendersi a Palmira Meini Giusti).	»	»	»	»	78 90
27	Id.	Id.	Utile dominio d'una casa in sezione A, particella 283, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scipioni Girolamo. . . . . (Da vendersi a Scipioni Giuliano).	»	»	»	»	73 36
28	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada San Lorenzo a Vaccoli, distinto in catasto in sezione U^4, particella 2047, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maraccini Giuseppe . . . . (Da vendersi a Maraccini Giuseppe).	»	»	»	»	20 30

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
29	Lucca	Lucca	Fondo urbano, distinto in catasto in sezione B[5], particella 1222 parte, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Marianna Pellicciotti. . . . . (Da vendersi a Pellicciotti Maria).	»	»	»	»	220 »
30	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Fagnano, descritto in catasto in sezione S[5], particella 476, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Simoni Giovanni Battista . . . . (Da vendersi a Carlo Chelini ed Eugenio Simoni).	»	»	»	»	61 65
31	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto S. Lorenzo a Vaccoli, distinto in catasto in sezione V[4], particelle 1959, 1963, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Maraccini Lorenzo . . . . (Da vendersi a Lorenzo Maraccini).	»	»	»	»	12 17
32	Id.	Id.	Fondo rustico in luogo detto Santa Maria a Colle, sezione T[5], particella 259, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Michele Bianchi. . . . . . (Da vendersi a Bianchi Michele).	»	»	»	»	702 82
33	Id.	Id.	Fondo urbano in luogo detto Cerasomma, distinto in catasto in sezione Q[4], particella 334, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Casini Maddalena e Margherita	»	»	»	»	21 98
34	Id.	Camajore	Fondo urbano in luogo detto Gello, distinto in catasto in sezione D, particella 3133, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pardini Giovanni . .	»	»	»	»	40 »
35	Id.	Viareggio	Fondo urbano in via Fiumetto, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Stracconi Tertulliano	»	»	»	»	68 90
36	Messina	Giardini	Tratto di terreno arenile limitrofo alla sponda destra del torrente Sirena, proveniente dal Demanio pubblico . . . . . (Da alienarsi per licitazione privata fra De Bernardo Andrea e Cacciola Francesco).	»	2	05	18	102 59
37	Id.	S. Alessio	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia di Sant'Alessio, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Cresafulli Antonino).	»	2	77	»	115 50
38	Id.	Messina	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia detta del Gesso, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Domenico Ruggeri).	17	»	78	50	460 »
39	Milano	Parabiago	Appezzamento di terreno a cava in prossimità della stazione ferroviaria di Parabiago, distinto in catasto al num. di mappa 1542 (parte) non occorrente ai bisogni della ferrovia Rhò-Arona . . . . (Da vendersi al signor Lamperti Carlo, per l'ampliamento di un casotto ad uso caffè).	»	08	90	32	890 32
40	Modena	Modena	Piccolo appezzamento di terreno in sezione S. Cataldo, già ad uso cava, sulla via ferrata Piacenza-Bologna, distinto al n. 6 (parte), proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi alla signora Marianna Garuti).	»	»	85	»	10 20
41	Palermo	Villabate	Fondo rustico in contrada Abate, distinto in catasto in sezione D, art. 393, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Picarresi Angelo	»	42	»	»	831 80
42	Id.	Id.	Fondo urbano in via Consolare n. 114, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Morici Salvatore	»	»	»	»	115 33
43	Id.	Caltavuturo	Fondo rustico in contrada detta Passo di Sclafani, distinto in catasto all'art. 2144, nn. 1522, 1523 e 1524, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Comella Salvatore	»	26	20 circa	»	200 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base per la vendita
44	Palermo	Caltavuturo	Fondo rustico nella contrada detta Cozzo di Patricola, distinto in catasto in sezione F, art. 2144, nn. 1062 a 1065, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Comella Salvatore	»	13	10 circa	»	100 »
45	Id.	Palermo	Corpi urbani in via Sant'Isidoro, consistenti in un magazzino, due case solaiate al civico num. 22, una stanza al n. 22-5°, ed un catodio al n. 24, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Distefano Giovanni e Luigi	»	»	»	»	4349 33
46	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Falsomiele, in luogo detto Baglio di Chiavello, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vincenzo Macaluso	»	»	»	»	164 33
47	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Schillaci, distinto in catasto all'articolo 1209, sezione P, num. 1783 e 1784, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Graziano Antonino	»	27	94	»	222 »
48	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Tommaso Natale, descritto in catasto all'articolo 1936, sezione P, numeri 1619 a 1621, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pagano Salvatore.	»	48	94	»	434 40
49	Id.	Villabate	Fondo urbano in via del Signore, al civico num. 64, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Maria Andrea	»	»	»	»	282 16
50	Id.	Palermo	Fondo urbano in contrada Sferracavalli nel vicolo Conte Amari, al civico numero 64, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Favaloro Grazia. . . .	»	»	»	»	140 50
51	Id.	Villabate	Catodio nel cortile detto Atanasio, al civico n. 15, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiore Francesco	»	»	»	»	154 50
52	Id.	Palermo	Quattro fondi urbani nella contrada Guadagna, attigui alla Chiesa di detto nome e distinti ai civici numeri 10, 12, 13 e 14, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caronia Ferdinando	»	»	»	»	2063 66
53	Id.	Id.	Casa solarata in via Porta S. Agata, al civico n. 11, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Petronio Antonino	»	»	»	»	1466 »
54	Id.	Id.	Fondo urbano in via Consolare, n. 20, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Maio Pietro.	»	»	»	»	283 33
55	Id.	Id.	Fondi urbani costituiti da un quartino in via Giancola, al civico n. 36, da un catodio in via del Lume, al civico n. 2, e di un solarata, al civico n. 46, ed un catodio, al civico n. 48, in via Arbitrio della Cera, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Genova Stefano.	»	»	»	»	1028 66
56	Id.	Id.	Una bottega in contrada Denisiuni sopra la Grotta ed un catodio nella contrada stessa, al civico n. 56, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gangi Salvatore	»	»	»	»	1289 »
57	Id.	Id.	Due fondi urbani al vicolo 2° Spagna, ai civici numeri 3 e 5, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pietro Niccolini.	»	»	»	»	961 85
58	Id.	Id.	Magazzino in via Alloro, n. 34, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Floremansio Agnese nei Fiorentino . . . . . (Da vendersi a Floremansio Agnese nei Fiorentino).	»	»	»	»	114 71
59	Pesaro	Urbino	Casa in via Piola di Lovaggine, ai civici numeri 507 e 508, segnata in catasto al n. 734 di mappa, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dai fratelli Foglietta fu Giuseppe e fratelli Valentini di Domenico . . . (Da vendersi a Serafino Foglietta).	»	»	»	»	87 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
60	Reggio Calabria	Ardore	Tratto di terreno arenile sulla spiaggia di Ardore, confinante ad est con la spiaggia, ad ovest colla ferrovia, a nord col Vallone dello Schiavo, a sud col fosso di scolo, proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi al signor Nicola Mollica per sistemare la vertenza circa la seguita occupazione di parte del terreno).	7	20	»	»	720 »
61	Roma	Onano	Vigna detta Nazzano, distinta in catasto in sezione I, n. 634, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cammillo Liberato	»	78	»	»	60 »
62	Siracusa	Siracusa	Tratto di trezzera laterale alla proprietà Bonincontro, in contrada Terracati, sopravanzata alla costruzione della strada rotabile da Siracusa a Barricello . . . . (Da vendersi al signor Niccola Bonincontro).	»	21	12	»	84 46
63	Id.	Id.	Tratto di trezzera abbandonata, in contrada Terracati, sopravanzata alla costruzione della via da Siracusa a Barricello. (Da vendersi al signor Garofalo Bufardeci).	»	63	15	»	252 62
64	Id.	Floridia	Fondo urbano in via Dante, distinto in catasto al n. 1330, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romano Rosario . . . . (Da vendersi a Rosario Romano).	»	»	»	»	107 40
65	Sondrio	Chiavenna	Tratto di terreno adiacente alla strada nazionale dello Spluga, sulla piazza della Dogana di Monte Spluga, distinto in catasto al numero di mappa 1090 (parte), proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Da vendersi a Giuriani Costante).	»	1	15	50	92 40
66	Venezia	Burano	Casa in contrada S. Mauro, al civico n. 147, distinta in catasto al numero di mappa 730, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Teresa D'Este . . . (Da vendersi a Tagliapietra Francesco).	»	1	30	»	37 79
67	Id.	Id.	Casa al Calle di Pistor, distinta in catasto al numero di mappa 571 e civico 46, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Liberale Costantini . .	»	»	20	»	78 09
68	Id.	Id.	Area di squero demolito sulla strada comunale, all'anagrafico n. 136, distinto in catasto al numero di mappa 743, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pavan Teresa ne' Amodi	»	11	20	»	23 48
69	Id.	Id.	Area di fabbricato demolito sulla strada detta dei Fornaini, distinta in catasto al numero di mappa 558, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Gianola Molin Augusto	»	»	30	»	3 39
70	Id.	Id.	Area di casa demolita al Calle Piotanello, distinta in catasto al numero di mappa 1256, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Memono Caterina . .	»	»	30	»	14 36
								36,684 03

Roma, 7 aprile 1879.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

CONCORSO AGRARIO REGIONALE DI CASERTA
NEL 1879

Nel giorno 1° ottobre del corrente anno verrà inaugurato in Caserta il 2° concorso agrario regionale per la 1ª circoscrizione, che si compone delle provincie di Aquila, Caserta, Grosseto, Perugia e Roma.

Il 1° concorso per la stessa circoscrizione ebbe luogo in Roma nel 1876.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha assegnato per questo concorso altre lire 29,000 di premi. Altre somme importanti furono offerte da alcune provincie della circoscrizione e da qualche Comizio.

La Commissione ordinatrice fu composta come segue:

Barone De Renzis Francesco, presidente (nominato dal Ministero);
Cav. Ramelli Alessandro (id. id.);
Conte Meniconi Braveschi Menicone (id. id.);
Cav. Ponticelli Benedetto (id. id.);
Signor Capo Beniamino (nominato dalla Provincia di Caserta);
Signor Visocchi Francescantonio (id. id.);
Cav. Lubrano Ferdinando (nominato dal Comune di Caserta);
Comm. Gallozzi Giacomo, segretario (nominato dalla Commissione).

CONCORSO AGRARIO REGIONALE IN GENOVA
PER L'ANNO 1879

Col giorno 9 del mese di luglio prossimo verrà inaugurato in Genova il 2° Concorso agrario regionale per la 4ª circoscrizione che comprende le provincie di Arezzo, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Porto Maurizio e Siena. Il 1° concorso per la stessa circoscrizione ebbe luogo in Firenze nel 1875. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha assegnato per questo concorso lire 30 mila, parte in medaglie e parte in premi in danaro. Alcune provincie e qualche comune della circoscrizione, nonchè il Comizio agrario di Genova contribuirono con altre somme e medaglie che di preferenza furono rivolte ad aprire concorsi speciali.

La Commissione ordinatrice si compone come segue:

Stefano Castagnola, presidente (nominato componente dalla provincia di Genova ed incaricato dalla presidenza dal Ministero);
Ambrogio Molfino, vicepresidente (id. della provincia di Genova);
Domenico Capponi, membro (id. dal Ministero);
Leonardo Galli, id. (id. id.);
Gerolamo Gavotti, id. (id. dal comune di Genova);
Francesco Guicciardini, id. (id. dal Ministero);
Lazzaro Negrotto Cambiaso, id. (id. id.);
Cesare Toscani, id. (id. id.);
Alessandro Mazza, segretario gen. (id. dalla Commissione);
Gio. Battista Tortello, direttore (id. id.).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 241064 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58124 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1810, al nome di Massimo *Giuseppe* fu Camillo, domiciliato in Napoli; n. 241065 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58125 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 450, al nome di Massimo *Giuseppa* fu Camillo, domiciliata in Napoli; n. 241066 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58126 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 125, al nome di Massimo *Lancellotti Giuseppa* fu Camillo, domiciliata in Napoli; n. 241067 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 58127 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 4560, al nome di Massimo *Lancellotti Giuseppe* fu Camillo, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Massimo *Giuseppa Lucrezia* fu Camillo vedova di Ottavio Lancellotti, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 12 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Il piroscafo olandese in partenza attualmente da Napoli ogni 3 giovedì per Padang e Batavia, salperà invece ogni 2 venerdì dal 9 corrente, toccando Padang solo ogni 4 settimane.

Nel viaggio di ritorno approderà in Napoli ogni 2 mercoledì dal 23 luglio prossimo, anzichè ogni 3 giovedì, toccando Penang e Atjeh, soltanto nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio.

Le corrispondenze di Roma per le Indie Neerlandesi, da spedirsi col piroscafo suddetto, dovranno essere impostate ogni 2 giovedì, dall'8 corrente, in tempo utile per essere inoltrate col treno delle 10 50 sera per Napoli.

Roma, 8 maggio 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lunedì scorso alla Camera dei Lordi d'Inghilterra il marchese di Salisbury, rispondendo a lord Granville, pronunziò un lungo discorso nel quale passò in rivista tutto ciò che egli fece per l'esecuzione del trattato di Berlino. Il marchese di Salisbury disse che lo sgombero della Romelia e della Bulgaria doveva cominciare soltanto il 5 maggio e terminare il 3 agosto; disse di credere che lo sgombero fosse già cominciato.

Il marchese di Salisbury crede che l'ultima proposta del signor Waddington, circa una mediazione in favore della Grecia, sia stata consentita da tutte le potenze.

Disse poi che tutte le potenze hanno anche approvato la elezione del Principe di Bulgaria. La Commissione incaricata di determinare i confini di questo paese cominciò i suoi lavori l'anno passato, li continua e tutte le quistioni saranno risolute a maggioranza di voti. Il tributo della Bulgaria alla Porta verrà fissato al termine dell'anno corrente.

Il marchese di Salisbury non crede che l'essere state smantellate tutte le fortezze bulgare costituisca un grande progresso, e giudica che questa quistione potrà richiamare l'attenzione delle potenze. Quanto alla Romelia orientale, è stata nominata una Commissione per la determinazione dei confini di quel paese, ed il governatore di quella provincia, Aleko pascià, è piaciuto alle potenze. Venne elaborato uno statuto per l'ordinamento di quella provincia, e tale statuto non aspetta che la ratifica della Porta.

Questo statuto dovrà provvedere all'organizzazione della gendarmeria e di una milizia locale. Gli ufficiali saranno nominati dal Sultano. Lo statuto garantisce inoltre agli abitanti la protezione della loro religione.

Il medesimo giorno alla Camera dei Comuni il sig. Stafford Northcote si fece interprete del desiderio del governo di affrettare la pacificazione dell'Africa del Sud. Istruzioni categoriche in questo senso vennero inviate il 10 aprile al signor Bartle-Frère. Esse ingiungono al governatore del Capo di non fare una politica di annessione e di prendere le misure necessarie per porre le colonie britanniche al coperto dagli attacchi degli zulus.

In un dispaccio da Ali Khel al *Times* si narra che il generale Roberts giunse in quella località il 13 aprile. La visita aspettata di Yakoub-Khan a Grandamak rende la pace probabile, ma le forze inglesi possono ancora eventualmente venir chiamate a marciare sopra Cabul per mantenervi l'ordine.

Il generale Roberts passò in rivista 5000 uomini con 18 pezzi di artiglieria. Il resto della truppa si trovava nella valle di Kurum.

Egualmente ad Ali Khel venne tenuto un *durbar* per il ricevimento degli jajis. Il generale Roberts si espresse così: " Ho promesso, sono cinque mesi, di rivedervi, ed ho tenuta la mia promessa. In questo intervallo voi riceveste da Yakoub-Khan parecchie lettere colle quali si sollecitavano i buoni servitori del profeta ad attaccare gli inglesi ed a sollevare un *jehac*. Molti dei vostri capi-maliks sono compromessi, ma il passato sarà obbliato.

" Sapendo che sonosi divulgate voci false riguardo alle condizioni poste dall'Inghilterra, posso assicurarvi che il governo britannico non ha intenzione di stabilire guarnigioni a Candahar, a Cabul, ad Herat, a Balkh, nè a Jellalabad. Desiderio suo unico è di assicurarsi una frontiera che le permetta di spingersi a Cabul quando ciò si renda necessario. Le persone arrestate saranno prosciolte subito dopo conchiusa la pace. Noi non abbiamo alcun lagno da fare alle tribù indipendenti. Con esse non vogliamo che vivere in pace. Mantenete la promessa di tutelare la via e la linea telegrafica fra Sirkaïekotal ed Ali Khel e ne avrete larga ricompensa. "

Scrivono per telegrafo da Costantinopoli, 4 maggio, all'*Agenzia Havas*, che avendo l'ambasciatore russo, principe Lobanoff, rifiutato di ricevere una prima Nota turca, la Sublime Porta gliene ha diretta una seconda, concepita in termini energici, constatante l'agitazione fomentata dal generale russo Stolipine, affine d'impedire la reintegrazione dell'amministrazione turca in Romelia.

Questa seconda Nota è basata sopra rapporti inviati dal colonnello Blunt, nei quali si afferma che ad Adrianopoli si sono rifugiati più di 50 mila mussulmani in seguito all'atteggiamento minaccioso dei bulgari, istigati da agenti russi.

Il generale Obrutcheff doveva partire il 5 maggio per Adrianopoli. Esso visiterà parecchie città della Romelia e della Bulgaria e pubblicherà un proclama dello Czar che invita i bulgari a rispettare il trattato di Berlino.

Lo stesso telegramma annunzia che una lettera autografa dello Czar è stata presentata al Sultano dal sig. Obrutcheff siccome quegli che è incaricato di divulgare in Romelia un proclama col quale si invitano le popolazioni a sottomettersi al trattato di Berlino e ad accettare le istituzioni libere loro elargite dal Congresso di Berlino.

Lo Czar aggiunge essere questa una prova del suo desiderio di eseguire il trattato di Berlino, ed esprime la speranza che il Sultano agirà nella stessa guisa.

Il signor Schepeleff, commissario russo in Romelia, accompagnerà il generale Obrutcheff.

Aleko pascià appena giunto a Costantinopoli ebbe una conferenza col granvisir Kheredine pascià e col ministro degli esteri Karatheodory pascià. Nei prossimi giorni esso sarà ricevuto dal Sultano ed è intenzionato di recarsi nella ventura settimana a Filippopoli.

All'*Agenzia Reuter* di Londra si telegrafa poi da Costantinopoli che la lettera dello Czar al Sultano, senza mettere in vista un'alleanza segreta, propone di stabilire rapporti di buona amicizia e buon vicinato tra i due sovrani per ovviare ai pericoli all'interno.

Nell'udienza avuta dal Sultano il generale Obrutcheff accentuò ancora più vivamente la disposizione dello Czar ad un reciproco riavvicinamento, e constatò il vantaggio per la Turchia di mettersi direttamente d'accordo colla Russia senza l'intervento delle potenze.

Un dispaccio da Pietroburgo, secondo scrivono da Berlino al *Times*, annunzia ufficialmente che la retrocessione di Kuldgia alla China è risolta in massima.

La Russia propone le seguenti condizioni: revisione dei trattati relativi alla frontiera [illegible] nesi che hanno violato i trattati esistenti e nomina di consoli russi nelle provincie occidentali della China.

Il principe Dondukoff, come fu annunziato, è partito da Tirnova il 1° maggio per recarsi a Livadia presso lo Czar. Esso deve ritornare per il 15 a Sofia onde attendervi il principe di Battenberg, e rimarrà, a quanto dice il *Fremdenblatt*, presso il principe tre mesi almeno per metterlo al corrente degli affari.

Il 5 maggio continuò al Reichstag germanico la discussione in prima lettura dei progetti doganali.

Il deputato Richter, di parte progressista, combattè i progetti. Dichiarò che il suo partito non è contrario ad una riforma fiscale, ma al complesso del progetto presentato, ed all'aumento della imposta sui tabacchi e sulla birra e dei dazi sul petrolio e sui grani. Del pari il deputato Richter disse di respingere il progetto dal punto di vista della competenza del Reichstag a fronte dei diversi Stati.

Il ministro delle finanze, signor Hobrecht, tornò sul suo discorso di sabato e lo spiegò; disse di aver voluto significare che gli attuali progetti sono unicamente destinati a provvedere a bisogni immediati e che nulla chiese oltre a questo.

Il commissario federale Tiddeman fece notare che il pensiero che ispirò i progetti fu quello di alleviare i carichi che pesano sulle classi operaie. Le statistiche del pauperismo nelle provincie del Reno ed in Westfalia dimostrano come la povera gente vi si trovi schiacciata. Il numero degli incanti per sentenze giudiziarie contro i coltivatori è aumentato incredibilmente. Debito del governo è di cercare un rimedio a questa situazione.

Il signor Kardorff si pronunziò a favore dei progetti. Ram-

mentò le condizioni misere degli operai e il numero dei proprietari fondiari che scema continuamente in Inghilterra colla libertà di commercio. La tariffa non lede in nessun modo le prerogative del Parlamento in materia tributaria.

Un discorso in senso conciliativo venne pronunziato dal signor Œlhehloenser.

A proposito di un articolo pubblicato dalla *Rivista del Lunedì* di Vienna, la *Gazzetta della Germania* del Nord scrive:

" Non può trattarsi di alcuna missione del conte Schouwaloff in occasione dell'attuale suo viaggio da Pietroburgo a Londra. Si tratta unicamente di una discussione amichevole sopra punti controversi, e principalmente di far scomparire la diffidenza che si era suscitata contro la Russia in seguito alle manifestazioni unitarie provocate in Bulgaria e nella Romelia orientale.

" Sotto questo aspetto pare che il conte Schouwaloff sia compiutamente riuscito. Quindi è che si trova eliminata in parte la resistenza che a Vienna si opponeva ad un prolungamento della occupazione russa. Il conte Schouwaloff ha potuto dare a Vienna le assicurazioni più positive che lo Czar desidera la stretta esecuzione del trattato di Berlino e che egli non intende favorire alcun movimento in senso contrario. "

Due progetti di riorganizzazione dell'armata norvegese sono stati presentati recentemente allo Storthing di Cristiania; uno in nome del governo, dal capo di stato maggiore, [illegible]sgaard, l'altro, [illegible] certo numero di deputati, dai signori Hjorth e Swerdrup.

I progetti erano stati rimessi ad una Commissione speciale, la quale ha emesso l'avviso che la quistione era troppo grave per poter essere discussa dallo Storting in questo scorcio di sessione, e che il progetto di riorganizzazione dell'armata deve essere sottoposto a nuovi studi.

Questo parere ha prodotta una vivissima impressione nei circoli politici.

Allo stesso Storthing fu presentato, nella seduta del 23 aprile, un progetto di legge relativo all'allargamento del diritto elettorale. La maggioranza della Commissione si era pronunciata in favore della soppressione di tutte le condizioni, eccetto il soggiorno nello Stato e il pagamento di imposte nei tre anni precedenti il voto. Il numero degli elettori sarebbe stato aumentato per tal modo di 97 mila nelle campagne e di 26 mila nelle città. Ma per una legge di questa specie ci vuole la maggioranza di due terzi di voti, e questa maggioranza non è stata ottenuta e il progetto di legge fu quindi respinto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 6. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto che proibisce la presenza delle truppe nei luoghi di scrutinio per l'elezione del Presidente.

Londra, 7. — Lo *Standard* dice: « Le notizie del Cairo annunziano la formazione di un sindacato di banchieri indigeni per pagare i creditori che ottennero sentenze a loro favorevoli. »

Il *Times* ha da Capetown, in data 22 aprile:

« Credesi che lord Chelmsford attenderà una brigata di rinforzo prima di marciare. »

Il *Daily Telegraph* dice che il Re Cetywayo domanderà un armistizio, per discutere sulle cause della guerra. »

Colonia, 7. — La *Gazzetta di Colonia* pubblica un indirizzo dei bulgari al Principe di Battenberg, che gli comunica la sua elezione, e la risposta del Principe, il quale esprime le sue simpatie pei bulgari.

Il Principe riceverà la Deputazione soltanto dopo il suo ritorno da Livadia, ove fu chiamato dallo Czar.

Il Principe partirà per Livadia l'8 corrente.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza politica* annunzia che le imposte dirette versate nel primo trimestre 1879 oltrepassano quelle dell'anno scorso di 847,000 fiorini e che le imposte indirette nello stesso periodo presentano un aumento di 3,182,000 fiorini.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli in data del 7:

« I russi incominciarono a sgombrare la Romelia e preparansi a sgombrare la Bulgaria.

« I battaglioni russi, incaricati di istruire la milizia bulgara, furono sciolti. »

Cadice, 6. — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Europa*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 7. — Il principe Lobanoff respinse assolutamente il progetto della Porta, la quale propose che Aleko pascià governerebbe provvisoriamente la Romelia coll'amministrazione attuale, che in seguito verrebbe cambiata.

[illegible], 7. — Oggi una riunione degli Uffici della Sinistra del Senato dichiarossi ad unanimità favorevole al ritorno delle Camere a Parigi, ed accettò di tenere provvisoriamente le sedute in una sala delle Tuileries.

Costantinopoli, 7. — Fu soppressa la quarantena per le provenienze russe del Mar Nero.

La posizione di Caratheodory pascià è scossa.

Filippopoli, 7. — Le trattative fra la Porta e la Russia pel trasferimento dell'amministrazione della Romelia continuano. È probabile che un commissario turco venga a Filippopoli per prendere possesso dell'amministrazione.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Alessandria:

« I fellahs deplorano la caduta del regime europeo. È probabile che Tewfik pascià sia il nuovo presidente del Consiglio, se i ministri europei rientrano nel gabinetto. »

Lo stesso *Standard* ha da Capetown:

« Umbelini, capo degli zulus, fu ucciso in un attacco contro il campo comandato da Wood. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Russia abbandonò il progetto di prorogare l'occupazione della Romelia dopo il 3 agosto. La Germania raccomandò alla Russia di non insistere su questo punto per evitare le possibili complicazioni. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« In seguito agli sforzi dell'Austria, l'occupazione russa terminerà il 3 luglio. »

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Lo Czar, nella sua lettera diretta a Obrontcheff, crede che il Sultano debba astenersi per un anno di mettere una guarnigione sui Balcani. Lo Czar non si oppone alla occupazione turca di Burgas. »

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — L'*Italia Militare* annunzia che martedì mattina (6) S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante il 7º corpo d'armata, si recava improvvisamente ad ispezionare l'ospedale militare di Roma. Visitava minutamente i vari locali, dirigendo a molti infermi una benigna parola e rivolgendo la sua attenzione ad ogni particolare di servizio. Esternava poi al direttore di sanità militare la propria soddisfazione pel modo con cui procede il servizio sanitario.

Regia Marina. — La nave scuola di artiglieria *Maria Adelaide* è giunta a Portoferraio.

Il disastro di Viozena. — Scrivono da Ormea, 5 maggio, alla *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Vi scrivo sotto la dolorosa impressione di una gravissima sciagura che ha colpito una frazione di questo comune denominata *Le fascie di Viozena*. La mattina del giorno 3 di questo mese una spaventevole valanga, staccatasi dal cosidetto Pizzo d'Ormea, travolgendo alberi, massi e quanto incontrava nella sua furiosa corsa, precipitava sopra quella già meschinissima borgata, e seppelliva 16 delle 18 case di cui è composta, lasciandovi una così enorme quantità di neve ammucchiata che venne calcolata dell'altezza di 150 metri (dico centocinquanta!)

Fortuna volle che gli abitanti, avvertiti da una frana precipitata su quel luogo la sera antecedente, lo abbandonassero tosto, fuggendo la maggior parte seminudi; cosicchè non si ha da deplorare morte di persone. Ma i danni materiali sono gravissimi, avendo gli abitanti di quelle sedici case perduto assolutamente ogni cosa, tutto, tutto, perfino gran parte degli abiti; il valore del bestiame d'ogni sorta colà sepolto è stato calcolato in lire 12,000 circa, ed è quasi l'unica risorsa di tanta povera gente!

Sinistri marittimi. — Ecco, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 7, alcuni altri particolari, dei quali possiamo garantire l'esattezza, in argomento di quanto abbiamo ieri narrato sotto questa triste rubrica. Il trabaccolo naufragato portava il nome di *Benedetto*; l'equipaggio era composto del padrone Antonio Varisco, di due suoi figli e di tre marinai. Il trabaccolo, proveniente dalla Dalmazia, era, come abbiamo detto, carico di carbone, e faceva rotta per Ravenna. Colto dal fortunale, sabato decorso, nel mezzo del golfo, e vedendo che sarebbe stato pericolosissimo continuare la traversata, il trabaccolo poggiava per venire a Malamocco; ma, trasportato dalle correnti, dovette ancorare sotto vento della diga d'ostro. Per l'infuriare del mare e del vento si ruppe la gomena, e allora il trabaccolo tentò dirigersi verso Chioggia, dove sarebbe arrivato se fatalmente non gli si fosse spezzato il timone presso il forte di San Felice. Fu allora che tutti si gettarono nel caicchio, mettendo in quello un poco di pane ed una coperta, e tentando con quel mezzo di toccar terra. Tremila persone si saranno trovate allora sulla spiaggia di Chioggia. Più che trenta ardimentosi stavano nell'acqua sino al petto, con pericolo di affogare, pronti con funi o con altri mezzi di salvataggio; ma il caicchio dopo un primo tremendo colpo di mare, che lo ha sollevato a straordinaria altezza, fu capovolto da un secondo colpo, e nessuno de' sei infelici ricompariva sulla superficie delle acque!

Il povero Varisco aveva acquistato quattro anni addietro quel trabaccolo a credito. Conducendo la vita più stentata e più misera, non vivendo colla famiglia che di polenta, il dabben uomo aveva appena pagato il trabaccolo (che costava 10 o 12,000 lire), e che ora era suo. Fino a poco addietro egli aveva con sè tre figli, ma uno di questi da alcuni mesi è soldato nella Regia Marina, e quindi forse per una predestinazione della Provvidenza la famiglia infelicissima ha ancora in esso un filo di speranza in mezzo a tanta sventura. Essendo infatti in uso l'affidare trabaccoli a versamenti rateali, come appunto aveva ottenuto il povero Varisco; il figlio, sull'esempio del padre, il quale si toglieva un pane dalla bocca pur di godere la nobile soddisfazione di far onore ai proprii impegni, potrà, se venga soccorso dai suoi concittadini, procurarsi un nuovo trabaccolo, e ricostruire con filiale coraggio e con perseverante attività l'edifizio, con tanto stento eretto dal padre e sì miseramente in brev'ora crollato.

Non si può senza rabbrividire soffermarsi un momento a pensare alle angoscie tremende che deve aver provato quel povero padre, amorosissimo tanto verso la propria famiglia, nel trovarsi in quel frangente coi proprii figli, sul volto sparuto dei quali egli avrà letto lo spavento della morte, fine che egli, così esperto marino, deve pure aver veduto inevitabile, da allora che, rotto il timone, ogni via di salvezza era pressochè impossibile.

I due figli del Varisco avevano l'uno (Giovanni) 13 anni, e l'altro (Aristide) ne contava 17. Il padre ne aveva 50 circa. Questi era nato a Chioggia, ma da tanto tempo dimorava a Venezia colla famiglia, e precisamente a Castello. La moglie di questo, che ha circa 46 anni, è pressochè istupidita dal dolore. Perdere così miseramente marito e due figli! Ad essa non rimane che il figlio, il quale trovasi nella R. Marina, e una bambina di 10 anni circa. Ci narrano che la casa di quella povera gente è nuda affatto, perchè il solo pensiero del Varisco era quello di pagare chi gli aveva dato il trabaccolo. Poveretto!

Faremo pratiche per conoscere al più presto anche i nomi dei tre marinai del trabaccolo e di quelli del bragozzo, miseramente periti anch'essi nel fortunale di sabato. Sono, pur troppo, avvenimenti non rari che affliggono in particolare la povera Chioggia, i cui figli sono costretti a guadagnare al duro prezzo di [illegible] e non già per arricchire, ma per condurre stentata e grama esistenza!

La galleria del Gottardo. — Telegrafano in data del 5 maggio al *Journal de Genève* che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 27 10 dalla parte di Gœschenen e di 30 metri dalla parte di Airolo. Totale, metri 57 10. Media quotidiana, 8 metri e 15 centimetri.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forare 1895 metri e 40 centimetri.

L'incendio di Orenburgo. — Telegrafano da Pietroburgo il 5 corrente:

« Si ha da Orenburgo, in data del 4, che l'incendio fu domato il 3 corrente, e che il fuoco non cova più che sotto delle macerie, poichè furono adottati i più energici provvedimenti per estinguere completamente l'incendio.

« La maggior parte delle persone che si trovavano prive di tetto furono albergate, ed il pane lo si distribuisce gratuitamente. Il Comitato di soccorso divise la città in cinque distretti per potere più facilmente raccogliere informazioni esatte ed autentiche sulle vittime dell'incendio ».

Decessi. — Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale di Bergamo* del 5, che monsignor Alessandro Valsecchi, vescovo di Tiberiade *in partibus infidelium*, coadiutore al vescovo di Bergamo e provicario generale, è morto in età innoltrata.

— Il 3 corrente, a Montelimar, in età di 76 anni, cessava di vivere il comm. Eugenio Guynet, colonnello in ritiro del 50º reggimento di linea ed ex-comandante della piazza di Marsiglia.

— Nella stessa città di Montelimar, e nello stesso giorno, moriva il comm. A. Simonet de Maisonneuve, capitano di vascello a riposo.

— Il giornale *Le Français* annunzia la morte improvvisa d'uno de' suoi redattori, Orazio Delaroche, figlio del celebre pittore Paolo Delaroche.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 maggio 1879 (ore 16 17).

Barometro abbassato fino a 3 mm. tra la Sardegna, il Gargano e la Sicilia, e da 3 a 7 mm. da Roma alle Alpi. Cielo qua e là nuvoloso e coperto; piovoso sul lago di Garda, nell'alto Piemonte e nel Genovesato. Venti vari e generalmente deboli. Scirocco fresco a Rimini. Maestrale fresco nel sud della Sicilia. Mare agitato soltanto presso il Gargano e nel golfo dell'Asinara; mosso in quasi tutti gli altri paraggi italiani. Neve e grandine ad intervalli con raffiche nella Gran Bretagna. Depressione barometrica di 11 mm. a Madrid e a Biarritz e di 7 ad Algeri. Nel periodo decorso pioggie piuttosto leggiere in diverse stazioni. Maestrale fresco a Porto Empedocle. È probabile che i venti rinforzino ancora, prevalendo quelli di sud sul Mediterraneo, e che il cielo sia coperto con pioggie in molte stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	756,9	757,0	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,2	18,5	17,0	13,0
Umidità relativa...	84	58	61	83
Umidità assoluta...	7,85	9,17	8,73	8,28
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SW. 13	SW. 24	S. 12
Stato del cielo......	0. bello	6. cirri	3. pochi cirri	3. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 8,3 C. = 6,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 8 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	94 10	94 05	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	″	—	—	92 95	92 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 45
Detto detto piccoli pezzi	″	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	″	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	″	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	″	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	506 —	505 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	″	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	459 —	458 75	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	377 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	″	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	254 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	637 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	″	500 —	500 —	553 —	550 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 82	108 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 49	27 44	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 —	21 98	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 84 17 1/2 cont.

Oro 22 cont.

Prestito romano, Blount 92 85 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 458 75 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo

(1ª pubblicazione).

MINISTERO DELL'INTERNO

2195

AVVISO D'ASTA per l'appalto di forniture carcerarie.

Nel giorno di lunedì 26 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà presso la Prefettura della provincia di Roma all'incanto per lo appalto in unico lotto delle forniture carcerarie sottoindicate.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento si farà alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2º L'appalto avrà principio al 1º di luglio 1879 e terminerà al 31 dicembre 1883.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta in seguito ad offerta presentata al Ministero, sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà osservato il disposto dal titolo 2º, capo 3º, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella non sono soggetti a ribasso.

7º Il deposito indicato nella colonna 5ª della tavola dovrà esser fatto in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola *A* dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo d'asta, l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'asta.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di mercoledì 11 giugno p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Num. dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA dello appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Roma	70	602,000	20,000	4000	31 dicembre 1883	Carceri giudiziarie della provincia di Ancona	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. — Parte 2ª, titolo 1º. Tavole *A*, modificata in data 20 giugno 1874, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, e parte 1ª e 2ª delle tavole *Q* e *R* con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con Regio decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
			930,000				Id. di Foggia		5	11 25
			693,000				Id. di Lecce		5	11 25

Annotazioni. — Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali e il materiale mobile, giusta gli articoli 152 e 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'articolo 160.

CONDIZIONI SPECIALI.

1º Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative delle provincie di Ancona e Lecce, e quando ne riceva l'ordine anche a quelle della provincia di Foggia il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e B e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta allo appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte seconda, titolo 1º).

7º L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8º A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

Roma, 5 maggio 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 6 giugno 1879, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala di udienza del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via S. Francesco, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, nn. 190 e 413, confinante con la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne posta in Ceprano, vicolo San Niccola o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti, De Santis, via, ecc.

3. Vano terreno, con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo San Niccola, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo San Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dichman, strada e vicolo, salvi, ecc. con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1ª, nn. 462, 463 e 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 22 50, confinante strada, Ruffi e beni della detta Chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione 1ª, nn. 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada San Niccola o Nisca, con mori gelsi, alberi, e canonato, in mappa nn. 337, 1181 e 1191, sezione 2ª, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di L. 10,157 33, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 3 aprile 1879.

2192 C. Carniti vicecanc.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Istante Lorenzo Gradi, domiciliato in via di Civitavecchia, n. 42,

Io sottoscritto usciere del mandamento suddetto ho, a mente degli articoli 747, 743 e 39 C. P. C., notificato a Quagliardi Eugenio, già domiciliato via della Pelliccia, n. 5, ora d'incognita residenza, domicilio e dimora, copia di verbale di sfratto eseguito li 6 corrente in forza di sentenza del 5° mandamento di Roma del giorno 17 marzo 1879, con avvertenza al medesimo che i mobili ed altro, come al verbale di sfratto, rinvenuti nella casa in via della Pelliccia, n. 5, primo piano, da ove venne il Quagliardi Eugenio sfrattato, sono stati affidati ed accettati dall'istante in custodia, dal quale ed al suo domicilio come sopra potrà recarsi per ritirarli, salvo che sopraggiungessero sequestri o pignoramenti sui mobili stessi.

Roma, li 8 maggio 1879.

2230 Giovanni Bonvicini usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di numero 222228, per la somma di lire 30, intitolato Pratolani Rosina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 7 maggio 1879. 2226

P. N. 26403.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Eseguitosi ieri l'atto d'asta tanto pel 1° lotto, che comprende la fornitura dei gabbani, giubbe e pantaloni occorrenti pel corpo delle guardie daziarie del comune di Roma, quanto pel 2°, relativo alla provvista degli effetti di buffetteria, cioè cappelli, berretti, guanti, cravatte, dragone, galloni, galloncini, trina d'oro, si ottenne il ribasso di lire 5 per cento pel 1° lotto e di lire 20 pel 2° sui prezzi elementari portati nelle tabelle annesse al capitolato di appalto.

In conformità della notificazione pubblicata il 18 aprile 1879, n. 21805, il termine utile ad esibire, mediante schede, le migliorie, di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito a tutto il mezzodì del giorno 23 maggio corrente; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione provvisoria, ferme restando tutte le condizioni del relativo capitolato e della suddetta notificazione.

Roma, dal Campidoglio, il 6 maggio 1879.

2221 *Il Segretario generale:* A. Valle.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
della Ferrovia SANTHIA' a BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta delli 28 aprile passato ha deliberato di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria, a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli statuti sociali, pel giorno di mercoledì 28 del corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, n. 28, palazzo della Camera di Commercio.

A cominciare dal giorno 15 del corrente mese di maggio l'uffizio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, n. 3, in Torino, riceverà il deposito delle azioni per intervenire all'adunanza, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 6 maggio 1879.

2214 **La Direzione.**

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 25 giugno 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, 3ª sezione, si procederà all'incanto dell'infrascritto fondo, ad istanza delle signore Giuseppina Grech Delicata e Giulia Marini, come eredi della fu Rosilia Paolina Provenzani, in danno del sig. Domenico Mandolesi, a forma della sentenza di vendita proferita dallo stesso Tribunale il 24 luglio 1877, e dell'altra di surrogazione del 24 luglio 1878. Lo incanto si aprirà sul prezzo di lire 43,692 44, ribassato già di sette decimi consecutivi il primo prezzo fissato dal perito signor Pio Giobbe in lire 91,350, e si osserveranno le altre condizioni trascritte nel bando esistente in cancelleria.

Descrizione del fondo.

Opificio situato in Roma, nel Rione Trastevere, in via del Muro Nuovo, ed ivi contraddistinto dai civici numeri 1 al 4-c, segnato in mappa del Rione XIII nn. 35 e 36, confinante con la strada, la sponda destra del Tevere, la proprietà Bassani, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 322 50 a favore del marchese Sacchetti e dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1877 in lire 211 10.

2208 Francesco Boschetti Petti proc.

AVVISO.

In esecuzione agli articoli 121 e 122 del R. decreto 15 novembre 1865 ed a termini del decreto 23 aprile 1879 del Ministero di Grazia e Giustizia, i fratelli Giacobbe detto Giacomo, e Joele Salvador Giulio Levi del fu Sabbato, nati e domiciliati in Padova, rendono noto che, allo scopo che non vada estinto il cognome del loro avo e della madre loro e ad evitare le frequenti confusioni occasionate dall'identità del cognome Levi che è molto diffuso, chiesero l'autorizzazione di aggiungere al loro cognome quello di Cases, ed invitano chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dal succitato art. 122.

Padova, 4 maggio 1879.

Giacomo Levi.
2202 Giulio Levi.

AVVISO.

La Corte d'appello di Torino,

Veduto il ricorso presentato per parte del Marco Boetti o Bovetto del fu Giovanni Battista e di lui moglie Maria Caterina Beccaria fu Giovanni Andrea, nati e residenti a Mondovì, i quali chiedono omologarsi l'atto del primo ora decorso aprile;

Veduto il detto atto col quale li nominati coniugi Boetti o Bovetto dichiararono di adottare in loro figlio Conio Filippo, di parenti ignoti, nato e residente in Mondovì, e questi dichiarò di accettare di buon grado la adozione;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara si fa luogo alla adozione, mandando pubblicarsi ed affiggersi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi giudiziari del distretto di Cuneo e nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, li tre maggio milleottocentosettantanove.

Firmato: Voli ff.

Sottoscritto: Notaio Capra vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale,

Torino, 5 maggio 1879.

2215 Il canc. Avv. Martinetti.

AVVISO.

Ad istanza delle signore Maddalena Mascioli vedova Stefoni ed Augusta Stefoni vedova Pieragostini si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di lunedì 12 corrente, ad ore 4 pomeridiane, col ministero del sottoscritto notaro nominato dal R. pretore del 3° mandamento di Roma, si procederà allo inventario legale dei beni lasciati dal fu Pasquale Stefoni, morto in Roma li 28 aprile decorso nell'ultima abitazione del medesimo in via della Fontanella di Borghese, n. 66.

Roma, 7 maggio 1879.

2220 Ercole Frosi not. pub. in Roma.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, nella udienza del di 11 giugno 1879, ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, in danno della Compagnia Fondiaria Romana, rappresentata dai sindaci del suo fallimento, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, cioè:

Stabilimento di bagni, composto di un fabbricato con annesso terreno, indicato nella pianta elevata dall'ingegnere Innocenti ed annessa alla sua relazione, tavola prima, il primo con tinta rossa, lettera B, il secondo con tinta rossa, lettera C, con ingresso dalla via Flaminia, confinante questo fondo con le proprietà Danesi, Rotti, Corsi Rey, la strada, salvi, ecc., gravato dell'annua imposta erariale di lire 460 47. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima dal perito assegnato, ribassato però di otto decimi consecutivi, e cioè su lire 71,405 92. Con tutte le altre condizioni specificate nel bando di vendita.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare, prima della udienza, il decimo del prezzo in L. 7140 59, e le spese approssimative in lire 7000, nelle mani del cancelliere del Tribunale.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale, nel termine di giorni trenta, le domande di collocazione coi relativi documenti, dirette al giudice delegato avvocato Massani.

2218 Avv. Francesco Antonicoli proc.

REGIA 6ª PRETURA DI ROMA.

Ad istanza di Antonio Locatelli, domiciliato elettivamente presso il procuratore D. Ungania Giuseppe, al vicolo del Governo Vecchio, n. 8, e dal medesimo rappresentato,

Io Massa Domenico usciere addetto alla Regia sesta Pretura di Roma, ho citato Vincenzo e Luisa coniugi Ducros, domiciliati al palazzo della Stazione ferroviaria, ora d'incognito domicilio, a comparire nanti questo Regio pretore del sesto mandamento di Roma nella udienza di sabato ventiquattro corrente maggio, ore 10 ant., e stante l'abbreviazione dei termini come da decreto del 6 maggio corrente, per essere solidalmente condannati al pagamento di lire ottocentoquaranta residuo obbligazione del 2 gennaio anno corrente, ai danni ed alle spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 8 maggio 1879.

2229 L'usciere Domenico Massa.

AVVISO.

Io sottoscritto generale conte Leonetto Cipriani, senatore del Regno, avendo ultimate tutte le questioni e vertenze avute in Toscana, e rendendosi perciò inutili le procure generali da me conferite al signor causidico avvocato Sirio Fazzi in forza dei pubblici istrumenti del 21 novembre 1865 e 13 luglio 1872, ambedue rogati Del Chiaro, il primo registrato il 23 novembre 1865, n. 2332, il secondo li 19 luglio 1872, n. 661, ed anche per aderire alla preghiera fattami dal prefato mio amico avvocato Sirio Fazzi, dichiaro di revocare, conforme revoco, a tutti gli effetti di ragione, i sopradetti mandati, esonerandolo da ogni responsabilità.

Livorno, diciannove aprile dell'anno milleottocentosettantanove.

2211 Leonetto Cipriani.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto sottratto, della Serie 3ª, segnato di numero 222529, per la somma di lire 70, intitolato Conti Egidio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 7 maggio 1879. 2225

N. 146.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla generale sistemazione del secondo tronco dell'arginatura di Po e Lambro Pavese a sinistra del fiume Po nei comuni di Pieve Porto Morone e di Monticelli Pavese, della lunghezza di metri 6010, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 149,063.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 settembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e di Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni centottanta continui.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 maggio 1879.

Per detto Ministero

2223 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Casilina, lungo metri 1150, *a partire dal ponte sul fiume Sacco.*

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 1° del corrente mese, l'appalto dei detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 per ogni cento lire sul prezzo di lire 40,681 66 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 38,647 58.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 14 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da L. 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 6 maggio 1879.

2212 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 maggio 1879, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, allo appalto dei

Lavori di costruzione di due tettoie per ricovero di carreggio nella piazza d'armi di Venaria Reale, ascendenti a lire 90,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni duecento.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 9 giugno 1879.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Torino, un deposito di lire 9000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta, non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 24 maggio, fissato per l'incanto.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 8 maggio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

2213

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'art. 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta annualmente presso la Sede di Napoli, avrà luogo il giorno 31 del p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 26 aprile 1879. 2036

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 27 aprile al 3 maggio 1879. 2207

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	62	915	17,826 91	75,745 28
Depositi diversi	24	204	15,000 31	61,213 13
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	217 74	16,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,110 23
Somme	......	......	33,044 96	154,568 64

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

16ª SETTIMANA — Dal 16 al 22 aprile 1879. 2107

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1879	181,896 79	5,511 69	42,751 70	205,132 42	3,050 62	438,343 22	1,446	303 14
1878	172,309 60	4,699 40	37,321 80	200,230 55	2 992 08	417,553 43	1,446	288 76
Differenze 1879	+ 9,587 19	+ 812 29	+ 5,429 90	+ 4,901 87	+ 58 54	+ 20,789 79	"	+ 14 38
	Dal 1° Gennaio							
1879	2,540,699 92	75,502 33	617,314 52	2,787,941 40	44,158 52	6,065,616 69	1,446	4,194 76
1878	2,518,560 58	79 196 38	566,606 90	2,275 681 95	37,229 32	5,477,275 13	1,446	3,787 88
Differenze 1879	+ 22,139 34	— 3,694 05	+ 50,707 62	+ 512,259 45	+ 6,929 20	+ 588,341 56	"	+ 406 88

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	96,281 15	1,993 81	10,037 77	88,809 80	29,544 78	226,667 31	1,155	196 25
1878	77,053 20	1,626 30	7,841 10	60,165 25	3,328 85	150,014 70	1,145	131 02
Differenze 1879	+ 19,227 95	+ 367 51	+ 2,196 67	+ 28,644 55	+ 26,215 93	+ 76,652 61	+ 10	+ 65 23
	Dal 1° Gennaio							
1879	1,068,452 95	26 789 34	135,966 03	1,205,656 30	86,074 35	2,522,938 97	1,153 63	2,186 96
1878	997,129 40	25,206 42	134,406 36	922,191 28	75,943 53	2,154,876 99	1,139 80	1,890 57
Differenze 1879	+ 71,323 55	+ 1,582 92	+ 1,559 67	+ 283,465 02	+ 10,130 82	+ 368,061 98	+ 13 83	+ 296 39

Citazione per proclami pubblici.

L'usciere sottoscritto, addetto alla Corte d'appello di Torino, a richiesta di Razzari don Giovanni, Domenico e Carlo fratelli Ertola fu Andrea; Vincenzo Marcheselli, Carlo e Giovanni Tambussi fu Matteo, Brignoli Siro fu Domenico, Gaudenzio, Giovanni, Giuseppe Faccini fu Pietro, sacerdote Giuseppe, Giovanni e Domenico fratelli Ertola fu Gio. Battista, residenti tutti nel comune di Zerba, frazioni Pei e Sambeneto, rappresentati dal procuratore avvocato Giacomo Ugo, cito in via di reiterazione, e nella forma dell'articolo 146 Codice procedura civile, autorizzata con decreto 10 scorso aprile di questa Corte d'appello, gli individui di cui infra a comparire in via sommaria all'udienza che sarà tenuta dalla stessa Corte il due p. v. giugno in sede di rinvio a seguito e per tutti gli effetti della sentenza 7 giugno 1878 di questa Corte di cassazione: Fossati Giambattista fu Stefano, Quairoli Giovanni fu Giuseppe, Marenzi Giacomo fu Giovanni *quondam* Giuseppe, Gabiazzi Antonio fu Alessandro, Fossati Luca fu Stefano, Rè Francesco fu Bartolomeo, Rossi Paolo fu Agostino, Brignoli Antonio e Luigi fratelli fu Siro *quondam* Antonio, Gabiazzi Maria vedova di Bersani Pietro, in proprio e quale rappresentante i minori suoi figli Pasquale, Luigia, Dedclina e Virginia fratello e sorelle Bersani fu Pietro, Gabiazzi Bartolomeo fu Domenico, Brignoli Giovanni fu Andrea, Brignoli Catterina fu Carlo, Fossati Francesco fu Carlo, Gabiazzi Giovanni e Carlo, fratelli, Gabiazzi Nicola, Brignoli Giuseppe fu Matteo, Brignoli Natale fu Pasquale, Gabiazzi Giovanni, Angela e Carolina fratello e sorelle fu Bartolomeo, Brignoli Catterina fu Luigi, tutti domiciliati a Casalstaffora e di residenza sconosciuta, Re Domenico fu Pietro, Brignoli Carlo fu Nicola *quondam* Carlo, Tambussi Maria fu Giuseppe, vedova di Domenico Brignoli, e per l'autorizzazione il marito Brignoli Giovanni fu Matteo, Brignoli Maria fu Giovanni, tutti residenti in Casalstaffora, Gabiazzi Teresa fu Giovanni, e per l'autorizzazione il marito Agostino De Antoni di Giuseppe, residenti a Pei.

Si diffidarono i suddetti che non comparendo si sarebbe proseguita la causa in loro contumacia.

Torino, li 5 maggio 1879.

2216 AGOSTINO SCARAVELLI usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA